

Università degli Studi di Catanzaro
Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico
del Corso di Laurea in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro" (classe L/SNT4)
Professioni Sanitarie della Prevenzione
SEDE DI CATANZARO

Sommario

1. Descrizione
2. Accesso al corso di laurea
3. Obiettivi formativi
4. Crediti
5. Ordinamento didattico e Piano di studio
6. Propedeuticità
7. Piani di studio individuali
8. Tipologia forme didattiche
9. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale
10. Tipologia esami e verifiche di profitto
11. Prova finale
12. Riconoscimento studi
13. Organi
14. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica
15. Portale
16. Norme transitorie

Art. 1 - Descrizione

Il Corso di Laurea (CdL) in “Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” della sede di Catanzaro (di seguito denominato “CdL in TPALL”) è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Catanzaro, nell’ambito della Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione di cui al Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie). Il presente regolamento didattico disciplina l’ordinamento e l’organizzazione del CdL in TPALL (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione) in conformità allo Statuto dell’Università degli Studi di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 3.11.99. n. 509 sostituito dal D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270 e del citato decreto del 19 Febbraio 2009.

Il CdL in TPALL si articola in tre anni e conferisce titolo abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

Possono essere ammessi al Corso di laurea candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell’art. 6 del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270.

Il numero di studenti ammessi al CdL è definito in base alla programmazione nazionale ai sensi dell’art. 1 della Legge 264 del 2 settembre 1999 in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture utilizzabili per la conduzione di attività di tirocinio, coerentemente con la normativa comunitaria vigente e successive modificazioni, applicando i parametri e le direttive predisposti dall’Ateneo.

E’ necessario altresì il possesso delle seguenti conoscenze e competenze: nozioni di cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica, definite annualmente dal decreto ministeriale relativo a modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea programmati a livello nazionale, e pubblicate nel bando di ammissione.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

Art. 3 - Obiettivi formativi e ambiti occupazionali

a) GENERALI

I laureati in TPALL conseguiranno, attraverso lezioni frontali nei vari moduli dei corsi integrati previsti dal corso di studio, la capacità di comprensione della prevenzione, educazione e promozione alla salute. Tali capacità includeranno le più aggiornate attitudini alla progettazione e alla valutazione di interventi di promozione della salute. Il laureato dovrà essere pronto a progettare interventi di promozione della salute utilizzando i modelli teorici più all'avanguardia ed avrà sviluppato l'esigenza di un costante aggiornamento ai nuovi metodi ed approcci scientifici nei campi della prevenzione e promozione della salute e sarà in grado di leggere e comprendere testi specialistici e articoli scientifici su argomenti e problemi inerenti. I laureati dovranno, inoltre acquisire anche abilità tecniche e comportamentali così da garantire, al termine del percorso formativo, la maturazione di competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il Decreto Ministeriale

17 gennaio 1997 n. 58, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 marzo 1997, n. 61, ne istituisce e disciplina la figura e il relativo profilo professionale.

b) SPECIFICI

Il Corso di Laurea si propone di formare un operatore in grado di possedere le seguenti capacità:

Conoscenza e comprensione

- Conoscere i principi fondamentali della biologia relativi all'analisi dei fenomeni biologici, con particolare riguardo alle correlazioni tra condizioni ambientali e salute umana.
- Conoscere i meccanismi eziopatogenetici con particolare attenzione alle interazioni tra cellule, molecole, microrganismi patogeni e contaminanti chimici ambientali.
- Conoscere le principali reazioni chimiche che regolano gli equilibri degli ecosistemi e le risposte relative ai cambiamenti indotti da attività antropiche; conoscere e saper applicare la valutazione di impatto ambientale e gli aspetti ecologici del recupero ambientale.
- Conoscere cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico degli ambienti di vita e di lavoro e le strategie di prevenzione degli effetti sugli umani.
- Conoscere le principali patologie responsabili di prevalente morbosità e mortalità e le relative modalità di prevenzione, con particolare attenzione ai fattori di rischio ambientali.
- Conoscere le principali patologie professionali in relazione alle diverse attività lavorative e le relative possibilità di prevenzione.
- Conoscere le nozioni fondamentali di natura biologica, fisica e tecnologica che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera alimentare, all'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione dei prodotti, con particolare attenzione alla gestione e controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Conoscere e saper applicare le nozioni e le metodiche fondamentali della statistica descrittiva e dell'informatica.
- Conoscere e saper applicare gli strumenti dell'epidemiologia con particolare riguardo alle potenzialità nella prevenzione e controllo delle patologie correlate agli ambienti di vita e di lavoro.
- Conoscere cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico degli ambienti di vita e di lavoro e le strategie di prevenzione degli effetti sugli umani.
- Conoscere e saper applicare le procedure di valutazione del rischio nei luoghi di vita e di lavoro.
- Conoscere le nozioni fondamentali di natura biologica, fisica e tecnologica che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera alimentare, all'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione dei prodotti, con particolare attenzione alla gestione e controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti.
- Conoscere i principi dell'igiene applicata alle produzioni alimentari per la tutela della salute pubblica e saper eseguire i controlli sanitari degli alimenti di origine animale e vegetale.
- Conoscere il ruolo delle modalità di organizzazione del lavoro per la prevenzione dei rischi per la salute e gli aspetti fondamentali dell'ergonomia occupazionale e delle sue potenzialità preventive.

Autonomia di giudizio

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la

riflessione sulle responsabilità giuridiche ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

- dimostrare un approccio critico nell'interpretazione dei lavori scientifici della letteratura, uno scetticismo costruttivo, creatività e un atteggiamento orientato alla ricerca nello svolgimento delle attività professionali;
- prendere decisioni assistenziali per quanto di competenza in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano la organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- realizzare rapporti efficaci e deontologicamente corretti con gli utenti, gli altri professionisti, le strutture socio-sanitarie e altre componenti dove si richieda la propria competenza professionale;
- valutare criticamente il proprio operato in un'ottica di miglioramento qualitativo della prestazione professionale erogata.

Abilità comunicative

I laureati in TPALL devono acquisire la capacità di:

- operare in collaborazione con altre figure socio-sanitarie per svolgere attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo;
- istruire, determinare, contestare e notificare le irregolarità rilevate e formulare pareri nell'ambito delle loro competenze;
- collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti;
- collaborare con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale;
- contribuire alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Capacità di apprendimento

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo. A tale scopo debbono aver acquisito la capacità di utilizzare sistemi informatici, saper selezionare materiale bibliografico, aver acquisito un metodo clinico e di studio che consenta loro una continua crescita professionale e aggiornamento.

Debbono essere acquisiti:

- le conoscenze di base sulle tecnologie industriali pulite; sulla gestione degli impianti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e degli effluenti gassosi civili e industriali; sui processi per la potabilizzazione delle acque;
- le nozioni fondamentali relative al sistema delle fonti normative, all'organizzazione costituzionale ed amministrativa dello stato e degli enti pubblici, alla disciplina dei rapporti individuali e collettivi del lavoro. Conoscere l'evoluzione della normativa in campo sanitario, sia generale che specifica alle attività di vigilanza e controllo nel campo della prevenzione in sanità pubblica;
- le nozioni fondamentali dell'economia sanitaria e delle tecniche di valutazione economica in sanità oltre che gli strumenti scientifici e tecnici di base per la programmazione, organizzazione, gestione e verifica della qualità delle attività relative allo specifico profilo professionale;

- capacità di utilizzare l'inglese nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali;
- capacità di effettuare una ricerca bibliografica raccogliendo, organizzando ed interpretando correttamente l'informazione sanitaria e biomedica dalle diverse risorse e database disponibili;
- capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante anche dalla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;
- capacità di condurre e partecipare a gruppi di lavoro interprofessionali.

c) AMBITI OCCUPAZIONALI

I laureati in TPALL potranno trovare i seguenti sbocchi occupazionali:

- presso enti pubblici (Strutture del SSN, Dipartimenti di Sanità Pubblica, Agenzie Regionali per la Prevenzione e l'Ambiente, Servizi di prevenzione e protezione delle aziende, etc.) con compiti di prevenzione oltre che ispettivi e di vigilanza, nei servizi deputati al controllo e alla prevenzione, nei servizi per la formazione del personale e nei servizi di prevenzione e protezione;
- nelle strutture private in tutti i Servizi di prevenzione e protezione in industrie alimentari e altre aziende di ogni settore produttivo come dipendenti o consulenti, potranno svolgere con autonomia tecnico professionale attività di programmazione e di organizzazione del lavoro, in riferimento alle condizioni di igiene e sicurezza dei lavoratori;
- in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione concorrono all'individuazione degli interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e la difesa ambientale. Collaboreranno altresì con le imprese all'analisi dei rischi in azienda e nella redazione di documenti di valutazione dei rischi (per la sicurezza del lavoro, per la sicurezza alimentare e la sicurezza ambientale); eseguiranno indagini ambientali per il monitoraggio delle condizioni di salubrità dei luoghi di vita e di lavoro.

Art. 4. Crediti

Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Ai sensi dell'art. 5 del DM 19 Febbraio 2009 istitutivo delle classi di Laurea dell'Area Sanitaria, ad un CFU corrispondono n. 25 ore di lavoro dello studente, di cui, in ottemperanza all'art. 4 comma 4, del suddetto DM, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale non può essere inferiore al 50%.

Ciascun CFU viene così articolato:

1. 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
2. 12 ore dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
3. 25 ore di tirocinio.

Ai sensi dell'allegato 1 del D.M. 19 Febbraio 2009, il Corso di laurea in TPALL (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione) prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

Art. 5 - Ordinamento didattico e Piano di studio

Il Coordinatore del CdL e i componenti del Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ) definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente che prevede, per ogni CdL, l'articolazione in attività formative di base, attività formative caratterizzanti, attività formative affini o integrative, attività formative a scelta dello Studente, attività formative finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.

L'ordinamento didattico del CdL fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato.

		Crediti minimi previsti dalla Classe	Crediti stabiliti dall' Ordinamento Didattico del Corso di Laurea	
A	attività formative di base	22	26	
B	attività formative caratterizzanti	104	129	
C	attività formative affini o integrative	1	1	
D	attività formative autonomamente a scelta dello studente	6	6	
E	attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		9	
	E1	per le attività formative relative alla prova finale		5
	E2	per la conoscenza della lingua straniera		4
F	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc.		9	
	F1	altre attività formative quali: informatica, attività seminariale		6
	F2	Laboratori professionali dello specifico SSD		3
TOTALE CREDITI		151	180	

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa e al piano didattico, su proposta del Coordinatore del CdL e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdL, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).

Nel caso dei Corsi Integrati (CI), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dalla Struttura didattica di riferimento rappresentata dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. Il Coordinatore di un CI esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il CI);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne predispone la composizione;
- è responsabile nei confronti della struttura didattica di riferimento (Scuola di Medicina e Chirurgia) della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 6 - Propedeuticità e sbarramenti

Vengono identificate le seguenti propedeuticità

Esame	Propedeuticità
Scienze Biomediche II	Scienze Biomediche I
Igiene e Medicina Preventiva	Prevenzione ambienti di Lavoro

Tirocinio	Propedeuticità
Tirocinio II anno	Tirocinio clinico I anno
Tirocinio III anno	Tirocinio clinico II anno

È consentito il passaggio agli anni successivi al secondo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, o comunque prima dell'inizio dei corsi del primo semestre, siano in possesso di tutte le attestazioni di frequenza ed abbiano acquisito almeno il 50% dei CFU previsti per ciascun anno. Lo studente che prima dell'inizio dei corsi del 1° semestre si trovi in un debito formativo superiore a quello stabilito viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuoricorso" senza obbligo di frequenza. Decade dalla condizione di studente chi non abbia superato alcun esame per tre anni accademici o chi non completa il Corso di studio in un tempo pari al doppio della durata legale o lo studente a tempo parziale che non abbia ottemperato alla durata legale del corso di studio stabilita dal relativo regolamento.

Art. 7 - Piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 8 - Tipologia forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del Corso di Laurea, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, da un Tutore di Tirocinio, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento Tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività di tirocinio

Durante i tre anni di CdL lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità.

A tale scopo, lo studente dovrà svolgere il Tirocinio pratico, per un numero complessivo di almeno 60 CFU, frequentando le strutture identificate dal Coordinatore del CdL di concerto con il Direttore di Tirocinio e nei periodi da quest'ultimo definiti.

Il Tirocinio obbligatorio curriculare è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di Tutor professionali appositamente designati.

Le attività di Tirocinio pratico sono coordinate dal Direttore di Tirocinio al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

- definire il progetto formativo d'insieme del Tirocinio di ciascun anno di corso e del triennio sulla base delle competenze attese dal profilo professionale e dal Servizio Sanitario Regionale;
- progettare, organizzare, coordinare e implementare il Tirocinio assicurandone l'integrazione con l'insieme delle attività formative del CdL, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CdL;
- identificare e sviluppare i modelli tutoriali da implementare con la collaborazione dei Tutor Didattici al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità e impatto sulle competenze;
- progettare e attuare un sistema affidabile di valutazione in itinere e finale delle competenze degli studenti al fine di monitorare la qualità della formazione professionalizzante e dei modelli di tirocinio adottati;
- definire un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificarne tempestivamente le aree di miglioramento;
- identificare le aree specifiche da affidare ai Tutor Didattici, supervisionare e valutare il raggiungimento dei risultati nelle attività didattiche e formative svolte dai Tutor Didattici.

Le strutture identificate ai fini dello svolgimento delle attività di Tirocinio possono includere anche strutture non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del Coordinatore del CdL e dal Direttore di Tirocinio.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, il Coordinatore del CdL in collaborazione con il Direttore di Tirocinio organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi

interattivi a piccoli gruppi, fra le quali lo studente esercita la propria scelta, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Tali attività sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione del Tecnico della Prevenzione attraverso:

- rispondenza alle personali inclinazioni dello Studente;
- estensione di argomenti o tirocini che non sono compresi nel "core curriculum" dei CI.

L'Attività può essere basata anche sulla partecipazione ad attività didattiche di altri Corsi di Laurea dello stesso Ateneo o ad attività di Tirocinio pratico.

Ogni Attività proposta assume un valore in numero di crediti, attribuito dalla Struttura didattica di riferimento su proposta del singolo Docente sulla base dell'impegno orario.

I CFU di ciascun Insegnamento vengono acquisiti dagli studenti solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita. I CFU corrispondenti saranno acquisiti dallo Studente mediante una verifica; nel caso di Tirocini è vincolata alla produzione di una relazione conclusiva.

Attività di apprendimento autonomo

Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dal CCdL e comunque non meno del 50% della attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, e diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CdL per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Scuola di Medicina e Chirurgia;
- all'internato presso strutture universitarie scelte dallo Studente inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 9 - Obblighi di frequenza

La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Scuola di Medicina e Chirurgia in qualità di struttura didattica di riferimento.

Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste di ciascun Corso di insegnamento e di ciascun corso facente parte di Corsi Integrati.

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie viene trasmessa alla struttura didattica di riferimento da ciascun Docente responsabile di un Corso di insegnamento al fine di consentire allo studente di sostenere il relativo esame.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun corso di insegnamento di un determinato corso integrato, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

E' consentita la ripetizione dello stesso anno di corso massimo per due volte, dopo di che si decade dalla condizione di studente.

Per il Tirocinio, lo studente è tenuto ad acquisire tutte le frequenze previste dal piano degli studi.

Modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale

Vista la complessità e l'intensità della attività didattica-formativa non è prevista alcuna diversa modalità per studenti a tempo parziale.

Art. 10 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

E' ammesso all'esame finale del Corso integrato lo studente che ha ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.

Sono previste verifiche anche per l'attività di tirocinio per come indicato all'art. 8.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

- a. gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
- b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:

Sono previste le seguenti sessioni:

- 1^a sessione (anticipata): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre: 3 appelli, Gennaio, Febbraio e Marzo;
- 2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre: 2 appelli, Giugno e Luglio;
- 3^a sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi: 2 appelli, Settembre-Ottobre;
- 4^a sessione (straordinaria): riservata a studenti esposti a ritardi nel percorso di studi quali: lavoratori, i fuori corso e ripetenti, gli studenti con disabilità, quelli che siano genitori di bambini di età inferiore ai tre anni, gli studenti Erasmus incoming e outgoing; Possono altresì sostenere esami nelle sessioni straordinarie gli studenti laureandi. È possibile prevedere appelli di recupero nel mese di Aprile e di Novembre.

Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 11 - Prova finale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, e dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), la prova finale del Corso di Laurea in TPALL ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Ai

sensi dell'art 23, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo (DR n.611 del 9.07.2018), la prova finale consiste nella redazione di *un elaborato scritto, diverso da una tesi che viene elaborata per il conseguimento della laurea magistrale, per la stesura della quale non vi è obbligatorietà della supervisione di un relatore*. Parte integrante della prova finale è, inoltre, la dimostrazione delle abilità pratiche acquisite dallo studente durante il corso di studio. Sono previste due sessioni di Laurea in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità.

Per la preparazione della prova finale lo studente ha a disposizione 5 CFU.

Il tema della tesi di laurea può essere:

- a. un approfondimento con analisi e discussione di tematiche affrontate durante il corso o in un approccio a tematiche nuove ma comunque attinenti a discipline ricadenti nell'ambito d'interesse del CdL;
- b. report di una esperienza di attività pratica svolta nell'ambito del tirocinio pratico presso strutture dell'Ateneo o con esso convenzionate.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono, la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi e i punti attribuiti dalla Commissione di laurea, fino a un massimo di 10, che possono essere così attribuiti:

- qualità dell'elaborato (voto assegnato dal Relatore): sufficiente (1 punto), discreto (2 punti), buono (3 punti), ottimo (4 punti);
- qualità dell'esposizione: (voto assegnato da tutta la Commissione): sufficiente (1 punto), buono (2 punti), ottimo (3 punti);
- valutazione del tirocinio (voto assegnato dal Direttore di tirocinio e dal Relatore): sufficiente (1 punto), buono (2 punti), ottimo (3 punti).

È possibile ricevere la lode se il punteggio complessivo, ottenuto utilizzando tutti i voti, risulta superiore a 110 e la commissione è unanime nell'attribuire la lode.

È possibile ricevere la "Menzione speciale" qualora la media dei voti degli esami risulti pari a 28,5 (104,5 in centodecimi) o superiore e lo studente abbia superato almeno due esami del CdL con la lode e non sia andato fuori corso.

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo Studente deve:

- avere seguito tutti i Corsi di insegnamento ed avere superato i relativi esami;
- aver ottenuto almeno 175 CFU;
- aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al CCdL;
- aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda rivolta al Magnifico Rettore e eventuali altri documenti richiesti;
- aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione.

La Commissione per la prova finale, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCdL, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle

singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 12 - Riconoscimento studi

I CFU conseguiti da uno studente che si trasferisca da altri Corsi di Laurea di Università o altre Istituzioni italiane o estere possono essere riconosciuti, ai sensi del Regolamento di Ateneo: <https://web.unicz.it/uploads/2019/07/regolamento-di-ateneo-sulle-modalitA-di-trasferimento-passaggio-di-corsoabbreviazione-di-corso-da-al-1.pdf>.

Art. 13 – Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. Il Coordinatore (o Presidente) del Corso di Laurea:

Viene individuato dal Senato Accademico; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio; può nominare un Vicepresidente.

b. Il Direttore di tirocinio:

Coordina ed è responsabile delle attività formative pratiche e di tirocinio; appartiene allo stesso profilo professionale del CdL; il reclutamento avviene a seguito dell'espletamento di procedure di selezione attivate dalla Scuola di Medicina e Chirurgia su proposta del Coordinatore del CdL. Il Direttore deve essere in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi del DM 270/04 e successive modifiche.

c. Il Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ):

Presieduto dal Coordinatore del CdL è composto, inoltre, da uno o più Docenti del CdL, dal Direttore di tirocinio, da almeno un rappresentante degli studenti del CdL e da un addetto amministrativo della Scuola di Medicina e Chirurgia. Rientrano tra i compiti specifici del Gruppo AQ la predisposizione della: SUA-CdL, della Scheda di Monitoraggio Annuale, del Riesame Ciclico, oltre a tutte le attività rivolte a monitorare le necessità specifiche del CdL, a garantirne il corretto svolgimento e ad assicurare la qualità e il rispetto degli obiettivi programmati per il CdL.

d. Il Consiglio di Corso di Laurea:

Il Consiglio di Corso di Laurea, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14 - Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CdL e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;

- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Gruppo AQ, in accordo con il Presidio di Qualità e con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo stabilisce e applica gli strumenti più idonei ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima.

Art. 15 - Portale

La Scuola di Medicina dispone di un sito web contenente tutte le informazioni sulla Scuola e sui CCdL utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo. <http://medicina.unicz.it/>

Art. 16 - Norme transitorie

Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Laurea ed alla elezioni degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Coordinatore Didattico del Corso.